

è palese l'inadempienza del ministero dell'interno per non aver formulato la proposta al Presidente della Repubblica per lo scioglimento del consiglio comunale di Ricigliano e la contestuale nomina del Commissario ex articolo 39, n. 3, legge n. 142 del 1990 —:

quali provvedimenti intenda assumere per eliminare la grave inadempienza non avendo, da oltre cinque mesi, adempiuto a quanto impostogli dall'articolo 39, n. 3, legge n. 142 del 1990. (4-30857)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio condotto da Federlombardia risulta che la Lombardia possiede il rapporto strade-popolazione più basso di tutto il nostro Paese, una regione con più di 700.000 imprese ed un prodotto interno lordo pari al 20,1 per cento di quello nazionale ed è ultima come viabilità;

la paralisi totale del sistema viario lombardo è sotto gli occhi di tutti già da svariati anni, nulla è stato fatto, ogni giorno è un bollettino di guerra, code chilometriche, continui incidenti, rallentamenti ad ogni ora del giorno ed ogni giorno la velocità media cala inesorabilmente —:

se non si intenda intervenire urgentemente per dare inizio ai lavori almeno alla Pedemontana (Bergamo-Busto Arsizio), alla direttissima Milano-Brescia, al riassetto della « Paullese » che collega tutta la bassa lombarda a Milano, e per quanto riguarda i collegamenti ferroviari alla tanto agognata Alta Velocità tra Torino e Trieste;

se il Governo nella persona del Ministro in indirizzo non si decida a passare dalle parole ai fatti riprogettando in maniera seria e concreta l'intero sistema di

viabilità lombardo rendendolo moderno ed efficiente in linea con le esigenze economico-sociali dell'intera regione consentendo alla Lombardia di affrontare al meglio ed in maniera sempre più competitiva tutte le sfide di una economia mondiale sempre più frenetica e concorrenziale.

(3-06043)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCANTAMBURLO e SAONARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da più di tre decenni sono iniziati gli studi di fattibilità per la nuova strada statale n. 307, detta « del Santo », in provincia di Padova e destinata a collegare la città di Padova, all'uscita a Padova est dell'autostrada A4 Milano-Venezia, con la zona centro-nord del Veneto fino a Castelfranco Veneto (Treviso). Essa è inserita in un sistema stradale di comunicazioni e di trasporti a rete, per cui unirà direttamente le province e le città di Rovigo e di Padova con la strada statale 245, la quale collega Venezia-Mestre-Marghera con le province di Trento e di Bolzano. Inoltre, la strada statale n. 307 è la strada da percorrere obbligatoriamente per collegare le province di Rovigo e di Padova con le zone montano-turistiche di Belluno, delle Dolomiti e del Cadore e con la provincia di Treviso;

l'imminente realizzazione dell'autostrada pedemontana veneta, già approvata con legge dello Stato, porterà all'immissione in tale autostrada della viabilità proveniente dalla nuova strada statale n. 307, creando nella zona centrale del Veneto, caratterizzata da una mobilità altissima e da una produttività che ha raggiunto livelli tanto elevati, benefici rilevanti e soddisferà un bisogno così datato, reale, particolarmente urgente nelle attese motivate e legitimate dei cittadini, delle imprese, dei servizi;

la nuova strada statale, in sé breve perché consta complessivamente di 23,900 chilometri, è stata divisa nel progetto e nella realizzazione in due lotti, articolati in tre stralci, per motivi economici. Ne sono

stati realizzati due, manca il terzo. La legge finanziaria per l'anno 1999 aveva previsto nella tabella B – ministero dei lavori pubblici – un apposito accantonamento che doveva essere finanziato da una legge, che, però, il Parlamento non ha approvato;

la legge finanziaria per l'anno 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488) prevede a decorrere dall'anno 2001, un limite di impegno di lire 5 miliardi annue per quindici anni, oltre a un fondo bloccato di lire 120 miliardi per alcune opere (tra cui la nuova strada statale n. 307) finanziate nella tabella B – ministero dei lavori pubblici. Quest'opera attende da alcuni decenni la sua piena realizzazione ed il suo completamento;

si tratta dunque di portare a termine un'opera stradale già realizzata per due terzi del suo tracciato e per la quale, la conferenza dei servizi convocata, ai sensi dell'articolo 74, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 dal magistrato alle acque di Venezia il 28 luglio 1999, ha espresso assenso, approvando il progetto definitivo. È pure stato elaborato il progetto esecutivo e nella legge finanziaria per l'anno 2000 è stato stanziato l'apposito finanziamento. Appare assolutamente improcrastinabile la realizzazione concreta delle condizioni per poter procedere sollecitamente all'appalto dei lavori, come è stato sollecitato da innumerevoli richieste e prese di posizione avanzate lungo il corso di moltissimi anni dai sindaci dei comuni del territorio a nord di Padova, dalle amministrazioni provinciali di Padova e di Treviso, dalle associazioni economiche padovane, dai cittadini costituitisi in apposito comitato, dalle ripetute interrogazioni presentate da parlamentari nelle due Assemblee legislative –:

quali impegni urgenti e concreti voglia assumere il Governo, affinché la previsione contenuta nella vigente legge finanziaria di impegno di lire 5 miliardi annui a decorrere dal 2001, allo scopo di consentire alla regione Veneto, destinataria della competenza per tale strada dal 2001, la contrazione di mutui con oneri, per capitale e interessi, a totale carico del

bilancio dello Stato, sia resa esecutiva, anche perché è da tener conto che risulta tra le finalizzazioni del fondo speciale di conto capitale (cap. 9001 Tesoro) la « strada statale n. 307 del Santo » (Treviso-Padova) nel limite di impegno suindicato e si tratta di fondi non negativi, ma di accantonamenti collegati per l'intero importo.

(5-08069)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

D'IPPOLITO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come ogni estate anche quest'anno boschi e pinete sono devasati da incendi. Centinaia di ettari di boschi e di macchia mediterranea sono ridotti in cenere. Sono oltre centocinquanta i roghi segnalati nelle ultime settimane dalle guardie forestali. Particolarmente drammatica è la situazione in Calabria dove si sta assistendo ad un vero e proprio disastro ambientale. Non funzionano gli interventi di prevenzione, la sala operativa della protezione civile tenta di coordinare l'attività di spegnimento degli incendi purtroppo, con scarsi risultati;

l'opinione pubblica in Calabria è legittimamente allarmata e sconcertata di fronte al riproporsi, ogni anno nei mesi estivi, del fenomeno degli incendi che hanno, quest'anno, provocato, purtroppo, anche vittime;

la condizione di regione ad alto rischio, propria della Calabria, peraltro impervia, rende più evidente l'inadeguatezza del coordinamento tra le attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi, nonché l'insufficienza delle risorse umane e tecniche a disposizione per rendere praticabile l'opera di spegnimento degli stessi;

gli incendi di questi giorni sono quasi tutti di origine dolosa ed in tale direzione dovrebbe essere attivata una adeguata azione di controllo;